

Parma | Esplode la protesta



Il coprifuoco fermo alle 22 è incoerente e incomprensibile



La rabbia dei pubblici esercizi: «Questa zona gialla è una beffa»

Nuovo attacco di Fipe Parma al Governo: «scelte incomprensibili e incoerenti»

«Abbiamo chiesto di riaprire ma, alle attuali condizioni, troppi pubblici esercizi resteranno discriminati». Ugo Bertolotti, Presidente Fipe Parma, Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Ascom, commenta così il nuovo Decreto Legge sulle riaperture. «Aprire solo all'esterno, quando circa la metà dei locali non ne ha la possibilità e coloro che la hanno dispongono mediamente di un numero di posti estremamente limitato, non risolve in alcun modo i gravissimi problemi economici delle nostre attività», prosegue il presidente Fipe che poi aggiunge «il fattore meteorologico. E purtroppo prevedibile che saranno parecchi i giorni in cui comunque i pubblici esercizi non potranno lavorare. Oltretutto si continua a indicare le attività di ristorazione come una delle principali cause di diffusione del virus quando in realtà, nel nostro territorio, i locali sono chiusi da oltre due mesi e pertanto non possono evidentemente essere responsabili dei picchi di contagi rilevati a inizio aprile. In aggiunta a questo nell'attuale decreto per-



Sugli scudi
Il presidente di Fipe Parma Ugo Bertolotti

mangono ancora grandi incongruenze tra cui ad esempio la possibilità per locali di grandi dimensioni (come per autogrill, mense ecc) di poter continuare a servire all'interno mentre tanti ristoranti e locali di minori dimensioni, dunque con meno flussi e maggiori possibilità di rispettare il distanziamento, non potranno farlo fino al primo giugno». Infine il coprifuoco che, «alle 22,00, è scientificamente e

socialmente incomprensibile e incoerente con le finalità che si propone: comprimere orari e favorire comportamenti disordinati e opposti». «Amministratori locali e i presidenti delle Regioni - conclude Bertolotti - hanno dimostrato costantemente di appoggiare le rivendicazioni del nostro settore, al contrario sembra che il Governo, o una sua parte, non abbia ancora compreso che

proseguendo una politica di tale accanimento nei confronti di una categoria così importante per l'economia nazionale si troverà a breve migliaia di locali chiusi e di dipendenti senza lavoro. Ecco allora che senza questi interventi l'apertura del 26 aprile rischia di trasformarsi in una falsa partenza che aumenta disegualanze e beffa».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esauriti
Per molti locali non sarà possibile tornare in attività

Confesercenti

«La situazione non cambierà per gran parte delle imprese»

«Le ultime decisioni del Governo non convincono nemmeno Confesercenti Parma. «Di per sé il ritorno alla zona gialla sarebbe un segnale positivo per le nostre attività se solo non fossero stati introdotti nell'ultimo decreto nuove norme vincoli e limiti per le tante attività economiche interessate», spiega Antonio Vinci, direttore Confesercenti Parma. «Come è emerso durante la manifestazione dei pubblici esercizi in Piazza Garibaldi "Non siamo Fantasma" oltre la metà dei ristoranti, bar e pubblici esercizi di Parma e Provincia non potranno riaprire lunedì prossimo, perché non avendo spazi all'aperto, non avranno la possibilità di servire clienti. Di fatto per questi locali essere in zona rossa, arancione o gialla sarà del tutto indifferente». Rimane poi inalterata, spiega sempre Vinci, «la chiusura dei negozi all'interno dei centri commerciali nel fine settimana. Una decisione, quest'ultima, del tutto inattesa che va a gravare ulteriormente su un settore fortemente compromesso da chiusure straordinarie che si protraggono da oltre un anno».

Ancora poi l'attacco al coprifuoco sempre fissato per le 22. «Di fatto limita molto la possibilità del servizio serale e penalizza ulteriormente tutte quelle attività, soprattutto della nostra provincia, che difficilmente verranno raggiunte, a meno di proroghe di orario, da clienti provenienti dalla città».

Tornando alla manifestazione di giovedì «mi preme ringraziare - dice Vinci - i tanti amministratori locali, chi in presenza e chi a distanza, che ieri hanno voluto testimoniare il loro appoggio e il loro sostegno alle nostre richieste e che hanno annunciato la gratuità della Cosap fino a fine 2021, indipendentemente dalle decisioni del Governo».

Questo ultimo decreto legge, conclude Confesercenti, «rappresenta un timido passo in avanti per pochi e una dura punizione per tanti».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri commerciali, «saltata» la riapertura nei weekend

Castaldini: «Sconcertati e basiti»

«Siamo sconcertati e basiti di fronte all'ennesima beffa per il settore dei centri commerciali». E' il grido di dolore di Gianni Castaldini Presidente Euro Torri, nonché vice Presidente Ascom, in merito al nuovo Decreto per le riaperture pubblicato ieri dal Governo.

«Ancora una volta - prosegue Castaldini - nel giro di una notte "cambiano le carte in tavola" e l'annunciata riapertura dei centri commerciali dal 15 maggio anche nei festivi e prefestivi non compare più nella stesura ufficiale del decreto. Una notizia inaspettata che ci lascia amareggiati e che ci vede ancora al punto di partenza. Una discriminazione che non si spiega soprattutto sotto l'aspetto dimensionale se consideriamo che i nostri piccoli negozi all'interno dei centri commer-

ciali, molti dei quali di proprietà di imprenditori locali, devono stare chiusi quando negli stessi giorni superfici di decine di migliaia di metri quadrati possono invece tenere aperto».

«Nei nostri centri commerciali vi sono tutti i dispositivi per garantire alti livelli di sicurezza a partire dai sistemi conta persone che rilevano i flussi in entrata e uscita permettendo quindi di gestire un eventuale contingentamento del pubblico - elenca ancora Castaldini - Così operando invece si è probabilmente peggiorato il quadro della sicurezza. Va considerato inoltre che i ristoratori per le imprese sono stati quasi nulli e inadeguati a coprire le perdite già consolidate».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bus sanificati e ricambio d'aria costante, ma i comportamenti sono fondamentali»

In vista del ritorno a scuola in presenza, la Tep chiede collaborazione

La Tep consiglia
di aspettare l'autobus successivo se il primo è pieno.

«Lunedì il 70% degli studenti delle scuole superiori tornerà a frequentare le lezioni in presenza e per questo Tep chiede la collaborazione dei passeggeri, per tenere il contagio sotto controllo. Intanto, Tep ha già messo in servizio 124 corse di rinforzo che in questi mesi hanno consentito di viaggiare con percentuali di utilizzo inferiori al limite imposto dalle regole anti Covid. L'azienda avverte che dal-

la prossima settimana sui bus, specie in orario di punta, potranno salire 45/50 persone.

«Ogni giorno, Tep igienizza e sanifica con cura i propri autobus. Inoltre, la ventilazione forzata e la frequente apertura delle porte, sui mezzi di trasporto pubblico consentono un ricambio completo dell'aria ogni 3 minuti. Ciò impedisce la saturazione delle emissioni da respirazione nell'abitacolo.

50

Il numero massimo di persone che potrà salire sopra un normale autobus di linea.

Ma «un viaggio sereno, però è possibile solo con la collaborazione di tutti». Pertanto Tep invita tutti i passeggeri a igienizzare le mani o indossare le mascherine coprendo naso e bocca senza toglierle mai durante il viaggio. I passeggeri dovranno poi scegliere sempre i bus più vuoti, evitando di salire su quello che transita per primo se risulta già pieno.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Fritelli (Pd)
«Coprifuoco alle 23, il Paese deve ripartire»

«Condivido la posizione espressa dal presidente Bonaccini in ordine al prolungamento delle aperture fino alle 23 e su una regolamentazione diversa dell'attività per i bar e i ristoranti. Il Paese, pur con l'adozione di misure prudenziali - sostiene Filippo Fritelli, segretario provinciale Pd - deve ripartire».

Protezione civile
Via libera alla prima dose per i volontari

«Via libera alla prima dose di vaccino per i volontari della protezione civile impegnati in prima linea nel contrastare la pandemia. Lo ha stabilito una nota della struttura di supporto commissariale per l'emergenza Covid, in accordo con il ministero della Salute.